

Proprio questo argomento è sottolineato in un'istanza presentata ugualmente stamani alla Corte d'appello, dai difensori del Baldelli, Gentili e Guidetti-Serra, i quali chiedono altresì perché la stessa Corte non sia andata a fondo sulla faccenda delle «pressioni», accertando la loro sussistenza o meno e le relative responsabilità.

Gli avvocati chiedono anche come mai il questore e il capo dell'ufficio politico, pur essendo stati informati sin dal novembre scorso delle stesse «pressioni», non abbiano sentito il dovere d'ufficio di segnalare il fatto all'autorità giudiziaria. Chiedono, infine, i difensori, perché la Corte d'appello non abbia indagato sull'altro gravissimo episodio, secondo cui il Biotti avrebbe addirittura offerto al Lener di scegliere lui gli esperti per la perizia sui resti del Pinelli; e concludono invocando che tutti i documenti della ricusazione vengano resi «immediatamente e integralmente pubblici».

Intanto il sostituto procuratore dottor Giovanni Caizzi e il consigliere istruttore dottor Antonio Amati, autori dell'archiviazione della inchiesta ufficiale sulla morte di Pinelli, letto l'appello degli intellettuali che li «ricusavano moralmente», si sono rivolti al Consiglio superiore della magistratura, chiedendo di essere tutelati contro «i giudizi gratuiti e gravemente lesivi della loro probità» contenuti nel documento. Avremo così un processo anche agli intellettuali?

Infine il consigliere Biotti ha concesso un'intervista ad un settimanale in cui, dopo essersi autodefinito «un fesso e un cretino per non essersi accorto in tanti anni di aver vicino un serpente boa» (l'avvocato Lener), rievoca il suo colloquio segreto con il legale (entrò nella casa di quest'ultimo da una porta secondaria, come nei romanzi d'appendice!), nega di nuovo di aver fatto le «confidenze», ripete di essere stato controllato e pedinato dalla polizia, infine annuncia che, appena insediato il nuovo procuratore generale, dottor Bianchi-D'Espinosa (insediamento avvenuto lunedì scorso), presenterà una denuncia-querela contro il Lener.

Quest'ultimo viene definito il «plurimiliardario proprietario di uno yacht di due cabine e quattro marinai... che ha alle spalle forze che sono montagne dolomitiche, il potere insomma»... Senonché un altro settimanale pubblica che lo stesso Biotti fu a suo tempo ospite su quello yacht, e che un suo figlio notaio in quel di Crema, ha un recapito a Milano presso un nipote del Lener.

Di fronte a questa valanga di fango che rischia di sommergere la giustizia milanese, e non solo quella, l'opinione pubblica può solo invocare un chiarimento generale, ed un'altrettanto generale ed energica operazione di pulizia, nei confronti di tutti i responsabili.

Pier Luigi Gandini

Consiglio superiore della Magistratura

Sospeso l'esame del ricorso Biotti

ROMA, 17 giugno

Il dr. Carlo Biotti sarà sottoposto a procedimento per trasferimento d'ufficio in una sede diversa da quella di Milano: la decisione è stata presa questa mattina dal Consiglio superiore della Magistratura che si è riunito in seduta plenaria per esaminare la posizione del magistrato milanese.

Il Consiglio, che ha accolto praticamente la richiesta avanzata dalla II commissione disciplinare (composta dai consiglieri Curatola, Maccarone, Cansoli, Ferri, De Matteo e Berlingieri), ha anche disposto che sia sospeso l'esame del ricorso presentato dallo stesso Biotti al Consiglio superiore contro la mancata promozione a consigliere di Cassazione.

I due problemi sono strettamente connessi perché, e le conferme vengono da più parti, la carriera di Biotti sembra abbia giocato un ruolo determinante nel processo Calabresi-Baldelli. Un ruolo non completamente chiarito. Il magistrato milanese come si sa era stato bocciato agli scrutini per consigliere di cassazione e aveva presentato ricorso contro questa decisione al Consiglio superiore. Lo avvocato del commissario Calabresi dice che dall'esito del processo sarebbe dipesa — così una persona influente aveva assicurato Biotti — la sua promozione.

E' evidente dunque che il Consiglio superiore non potrà decidere di questa promozione se prima non sarà chiaro

ta tutta la vicenda. Nel frattempo l'assemblea ha preso tempo disponendo l'apertura del procedimento per il trasferimento d'ufficio, ma riservandosi di entrare nel merito nei giorni prossimi. Insomma un modo per attendere gli sviluppi nella speranza che molti pesanti interrogativi di questa squallida storia siano chiariti.